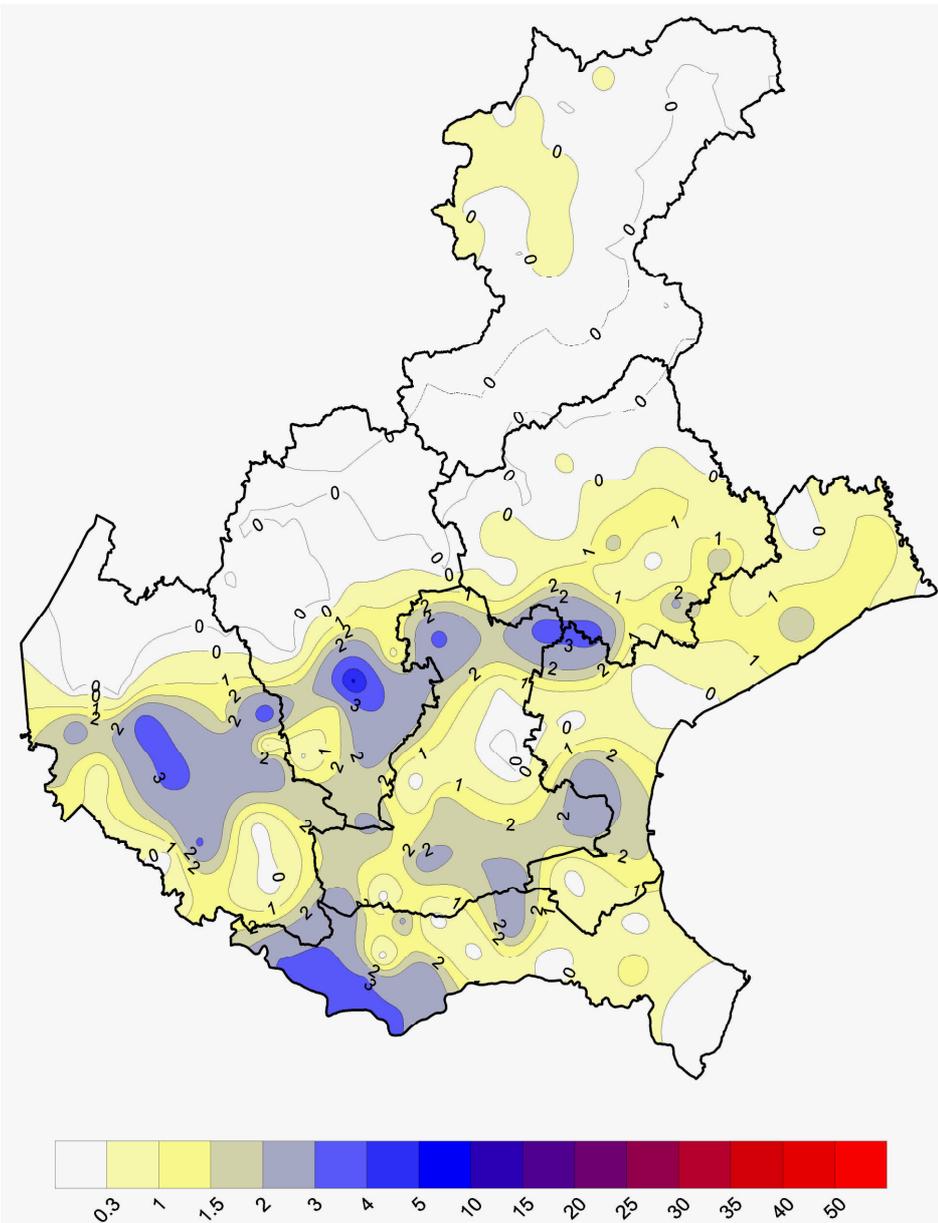




Precipitazioni Nei primi quindici giorni di dicembre solo il giorno 2 si è verificato un veloce passaggio di un sistema perturbato che ha determinato deboli precipitazioni (0,4-2 mm) ben localizzate sulla pianura settentrionale. I rimanenti apporti, evidenziati nella carta a fianco, sono stati determinati da persistenti fenomeni di rugiada o brina che hanno fatto registrare, a molti pluviometri prevalentemente localizzati in pianura, la caduta di 0,2-0,4 mm (raramente 0,6 mm) anche per diversi giorni consecutivi. I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni in prossimità della città di Vicenza, dove sono caduti circa 5 mm. Oltre la metà delle stazioni pluviometriche non ha registrato alcuna precipitazione.



Riserve nivali I primi 15 giorni di dicembre sono stati particolarmente miti, con una temperatura superiore di +3,9°C rispetto alla media 1989-2012, risultando secondi solo al dicembre 2000. Il giorno più mite è stato il 3, il giorno più fresco il 7 dicembre. Pressoché assenti le precipitazioni nevose (2 cm il 15) come nel recente 2001. La copertura nevosa si è ridotta del 26,5% circa (pari a 744 km² di superficie) sia per sublimazione che per scioglimento lungo i versanti soleggiate. Al 1 dicembre la copertura nevosa era presente sull'80% della superficie montana oltre i 1400-1500 m, mentre il giorno 15 tale limite è salito a 1800-1900 m. Gli spessori della neve al suolo si sono ridotti nel periodo evidenziando un deficit medio del 30% rispetto alla media 1989-2012.

Lago di Garda Al 15 dicembre il livello del lago, stabile dall'inizio del mese, si mantiene ancora di poco superiore alla media storica del periodo.

Serbatoi Nella prima quindicina di dicembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è risultato in aumento, presentando a metà mese circa 8 Mm³ in più rispetto alla fine di novembre. Al 15 dicembre il volume complessivamente invasato si attesta sui 113 Mm³, pari a circa il 67% del volume massimo invasabile, assolutamente nella norma (-2%, tra il 25° percentile e la mediana), sostanzialmente in linea con gli anni recenti ed il triplo rispetto al 2001 (minimo storico). Volumi ancora molto bassi sul serbatoio del Corlo



www.arpa.veneto.it

arpav

Bollettino risorsa idrica

15 Dicembre 2013

N. 160

Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

(Brenta), per quanto in netta ripresa nella prima metà del mese, su valori al giorno 15 prossimi ai 15 Mm^3 (il 38% del volume massimo invasabile), ancora decisamente sotto la media storica (-50%), situazione di poco superiore al minimo storico del 2001 e ben inferiore (-45/-60%) rispetto ai volumi degli ultimi anni. Il volume complessivamente invasato dall'inizio di ottobre (anno idrologico) risulta poco inferiore alla media storica sul Piave (-13%) e decisamente più basso sul Corlo (-54%, minimo storico dal 1995).

Portate

Nella prima metà di dicembre deflussi in progressivo calo, considerata l'assenza di precipitazioni, sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* intorno alla norma del periodo sull'alto Piave e Boite (tra la mediana ed il 75° percentile, scarti di -2% e +7%). Deflussi un po' maggiori sul Cordevole (tra il 75° ed il 95° percentile, +23%). I contributi unitari medi sono tra i 15 ed i 20 $\text{l/s} \cdot \text{km}^2$. Sostanzialmente analoga la situazione delle portate *medie sui quindici giorni*, che risultano tra la mediana ed il 75° percentile sull'alto Piave e Boite (rispettivamente +3% e +18% rispetto alla media mensile storica) e tra il 75° ed il 95° percentile sul Cordevole (+29%), con contributi unitari medi di 17-23 $\text{l/s} \cdot \text{km}^2$. Situazione diversa sul bacino prealpino del Sonna a Feltre, dove i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* marcatamente sotto la media storica (tra il 25° percentile e la mediana, -46%) e valori *medi della quindicina* appena più consistenti ma sempre sotto la norma (-28%). Ancora poca acqua sulle stazioni dell'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misurazioni di portata, continuano ad evidenziare una situazione articolata, con deflussi generalmente tra il 25° percentile e la mediana sia come valori:

- a *metà dicembre*, -55% circa rispetto alla norma sul Posina e -24% sull'Astico, contributi unitari intorno ai 14-12 $\text{l/s} \cdot \text{km}^2$;
- che come *media dei quindici giorni*, -39% sul Posina e -35% sull'Astico, contributi unitari medi tra i 20 ed i 15 $\text{l/s} \cdot \text{km}^2$ (non si esclude una possibile sottostima nei dati del Posina).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà dicembre rappresentano (dai dati strumentali) deflussi di durata all'incirca 200-220 giorni sulle sezioni montane del Piave, 180 giorni sul Sonna e 180-200 giorni sull'alto Bacchiglione. Alla data del 15 dicembre le portate di tutti i principali fiumi veneti, ad eccezione del fiume Adige, risultano inferiori, anche nettamente, al valore medio del periodo ma ancora leggermente superiori a quelle minime registrate negli ultimi anni siccitosi.